

## **Elezioni comunali 2018: avanza il centro-destra, M5S penalizzato, Pd ancora in crisi**

*Erano chiamati alle urne poco meno di 7 milioni di elettori, ma ai seggi è andato il 61,2% degli aventi diritto, contro il 67,2 della precedente consultazione (i dati del Viminale non tengono conto della Sicilia che ha un conteggio autonomo). Come sempre accade nelle tornate amministrative, i fattori locali hanno una forte incidenza, così come il crescente fenomeno delle liste civiche.*

Nelle elezioni comunali di domenica affluenza ancora in calo: erano chiamati alle urne poco meno di 7 milioni di elettori, ma ai seggi è andato il 61,2% degli aventi diritto, contro il 67,2 della precedente consultazione (i dati del Viminale non tengono conto della Sicilia che ha un conteggio autonomo). Come sempre accade nelle tornate amministrative, i fattori locali hanno una forte incidenza, così come il crescente fenomeno delle liste civiche. Ma è possibile anche tratteggiare un bilancio a livello nazionale, almeno a livello di tendenze, soprattutto se si valutano i risultati nei venti Comuni capoluogo di provincia.

Il dato più netto è l'avanzata del centro-destra, in cui però è decisamente la Lega a fare da traino rispetto a Forza Italia, in evidente difficoltà. Il M5S riesce ad andare al ballottaggio soltanto in due Comuni capoluogo. I cinquestelle sul piano locale sono sempre stati penalizzati rispetto al voto nazionale, ma adesso che sono al governo l'esito negativo acquista una rilevanza particolare. Il Pd e il centro-sinistra confermano la grave crisi complessiva, con sconfitte e risultati deludenti anche in zone di tradizionale radicamento, ma esprimono in alcuni casi una tenuta significativa.

Tra i Comuni capoluogo, in sei casi i sindaci sono stati eletti direttamente al primo turno, avendo ottenuto la maggioranza assoluta. Per il centro-destra Salvo Pogliese (**Catania**), Francesco Rucco (**Vicenza**), Mario Conte (**Treviso**), Cosimo Cannito (**Barletta**). Per il centro-sinistra Emilio Del Bono (**Brescia**) e Giacomo Tranchida (**Trapani**). In tre casi il candidato del centro-destra andrà al ballottaggio avendo superato il 40% dei voti al primo turno, in due casi sarà il candidato del centro-sinistra ad affrontare il secondo turno, previsto il 24 giugno, nella medesima posizione di vantaggio.

Ad **Ancona**, unico Comune capoluogo di Regione interessato dalla tornata, andranno al ballottaggio Valeria Mancinelli del centro-sinistra (48%) e Stefano Tombolini del centro-destra (28,4%). Ad **Avellino** la competizione sarà tra Nello Pizza del centro-sinistra (42,9%) e Vincenzo Ciampi del M5S (20,2%). A **Brindisi** saranno in campo Roberto Cavallera del centro-destra (34,7%) e Riccardo Rossi del centro-sinistra (23,5%). A **Imperia** l'ex-ministro forzista Claudio Scajola (35,3%), sostenuto da liste civiche, se la vedrà con Luca Lanteri del centro-destra (28,7%). A **Massa** la sfida sarà tra Alessandro Volpi del centro-sinistra (33,9%) e Francesco Persiani del centro-destra (28,2%). A **Messina**, dove lo scrutinio è ancora in corso, si prefigura il ballottaggio tra Dino Bramanti del centro-destra (28,5%) e Cateno De Luca (19,6%), deputato regionale ex Udc appoggiato da liste civiche. A **Pisa** saranno in corsa per la carica di sindaco Michele Conti del centro-destra (33,4%) e Andrea Serfogli del centro-sinistra (32,2%), a **Ragusa** Antonio

Tringali del M5S (22,7%) e Peppe Cassi (20,8%), sostenuto da Fratelli d'Italia e liste civiche.

A **Siena** si confronteranno Bruno Valentini del centro-sinistra (27,4%) e Luigi De Mossi del centro-destra (24,2%), mentre a **Siracusa** il candidato del centro-destra Paolo Reale (37,8%) dovrà vedersela con Francesco Italia (18,4%), appoggiato da liste civiche di centro-sinistra. La sfida tra centro-destra e centro-sinistra si ripresenterà a **Sondrio**, con Marco Scaramellini (46,8%) e Nicola Giugni (36,1%), e anche a **Teramo**, con Giandonato Morra (34,6%) e Gianguido D'Alberto (21,1%). A **Terni**, invece, il candidato del centro-destra Leonardo Latini (49,2%) avrà come avversario Thomas De Luca del M5S (25%). A **Viterbo**, infine, il 24 giugno saranno in lizza Giovanni Maria Arena del centro-destra (40,2%) e Chiara Frontini sostenuta da liste civiche (17,5%).

Da rilevare che a **Roma** si è votato anche per i presidenti di due Municipi, popolosi come città di media grandezza. In entrambi i casi il M5S (che nella Capitale esprime il sindaco, come tutti sanno) è rimasto fuori dai ballottaggi. Nell'VIII Municipio è stato eletto al primo turno il candidato del centro-sinistra, nel III centro-sinistra e centro-destra si sfideranno al secondo turno. Ma l'affluenza è stata bassissima, inferiore al 30%.

Stefano De Martis

SIR, 11 giugno 2018